CASTELLO DI RIVOLI

LAWRENCE WEINER

FATTA PER PRODURRE UNA SCINTILLA

27 MARZO - 30 LUGLIO 2006

REGIONE PIEMONTE

FONDAZIONE CRT

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

CITTÀ DI TORINO

UNICREDIT PRIVATE BANKING - GRUPPO UNICREDIT

Castello di Rivoli • *Museo d'Arte Contemporanea*

Lawrence Weiner

Lawrence Weiner è uno dei principali artisti concettuali. Secondo l'artista, "l'arte è il fatto empirico dei rapporti tra oggetti e oggetti in relazione agli esseri umani e non dipende da precedenti storici per il suo uso o la sua legittimazione". In altre parole, Weiner è uno scultore e la sua opera indaga l'esperienza della materialità dell'essere, la relazione tra persone e cose. Non è necessario essere "conoscitori" per apprezzarla e il suo valore non è legato alla sua esistenza fisica nel mondo.
Del 1968 / 69 sono le sue DICHIARAZIONI :
1. L'ARTISTA PUO' COSTRUIRE IL LAVORO
2. IL LAVORO PUO' ESSERE FABBRICATO
3. IL LAVORO NON HA BISOGNO DI ESSERE COSTRUITO
OGNUNA DI QUESTE EVENTUALITA' SI EQUIVALE ED E' CONFORME ALL'INTENZIONE DELL'ARTISTA LA SCELTA DIPENDE DAL DESTINATARIO ALL'OCCASIONE DEL SUO RICEVIMENTO.
Weiner pensa dunque che non sia necessaria la realizzazione concreta delle sue opere che possono anche restare allo stadio di intenzioni espresse a parole.

L'artista americano nasce nel Bronx a New York nel 1942. Alla fine degli anni Cinquanta e nei primi anni Sessanta, Weiner viaggia attraverso gli Stati Uniti, il Messico e il Canada. La sua prima mostra personale è del 1960 a Mill Valley in California. Nella seconda metà degli anni Sessanta e negli anni Settanta si pone all'attenzione del mondo dell'arte per le sue installazioni, i libri d'artista e le riflessioni teoriche. Con la smaterializzazione dell'oggetto d'arte nel campo del linguaggio e dell'esperienza, la sua opera ha contribuito a liberare l'arte dalla necessità di usare tecniche o materiali specifici. Le sue parole - scritte sugli edifici, sui muri delle gallerie, nei suoi libri d'artista, su spille, cantate da gruppi di musica country o in animazioni su dvd - sono presentazioni di possibili opere d'arte che possono concretizzarsi in innumerevoli forme. Attraverso la semplice presentazione di parole nello spazio, che descrivono o definiscono potenziali sculture attraverso i processi materiali che le costituirebbero, l'artista presenta opere che sono riflessioni sulle qualità di un luogo ed offrono un esempio di arte liberata dalle convenzioni tradizionali della scultura.

Weiner presenta due tra le sue prime opere nella Sala 20 al secondo piano e un nuovo progetto nel vano scala del Castello.
Per questa nuova opera, l'artista ha riflettuto sull'esperienza abituale dei visitatori durante il loro passaggio, mentre guardano le opere e raccolgono scorci da diversi punti di vista lungo lo scalone centrale, dando nella loro mente un senso compiuto a un'esperienza frammentaria. Ha ideato *FATTA PER PRODURRE UNA SCINTILLA* (2006): concepita all'inverso, dell'opera si legge prima la sua conclusione (da cui il titolo), per poi raccogliere frammenti di significato salendo ed avvolgendosi intorno al cuore dello spazio, prima di arrivare alla sommità dove si trova l'inizio dell'opera: *UNA LEGGERA PIOGGIA (CATTURATA)*. Si potrebbe pensare alla forma elicoidale e alle sue connotazioni filosofiche (qualcosa che si avvolge attorno a sé), o all'idroelettricità prodotta sulle montagne dietro a Rivoli, o all'esperienza dell'arte come una 'scintilla' nella coscienza prodotta da materiali ai quali è stato fatto qualcosa (come una 'pioggia catturata'), ma ogni metafora non sarebbe nell'intento del lavoro, e dipende solo dalla propria libertà esperirlo nel modo che più piace.
Per *UNA RIMOZIONE DELL'ANGOLO DA UN TAPPETO IN USO*, 1969, nella Sala 20, si può prendere un tappeto, tagliarne via un angolo ed esporlo in galleria. Questo costituirebbe uno dei possibili stati dell'opera. Oppure, si può scegliere di scrivere le parole a parete, riferendosi con il linguaggio ai materiali con i quali potrebbe essere fatta, come è stato deciso per questa mostra.
Un lavoro come *...PER QUANTO / PER QUANTO...*, 1972, pone una sfida più astratta, soppesando infatti l'esperienza di una condizione materiale che precede un paragone, rispetto all'esperienza di un paragone che precede una condizione materiale: l'opera potrebbe essere immaginata in tanti modi diversi...

L'opera di Weiner è dunque assolutamente vulnerabile e dipendente dal pubblico, dal collezionista, dal museo, o più generalmente dall' 'altro' che la riceve. La sua arte è nella sua essenza non prescrittiva né autoritaria, ma vertiginosamente aperta.

Carolyn Christov-Bakargiev

Conversazione con Carolyn Christov-Bakargiev, lunedì 27 marzo ore 18, Manica Lunga, Sala Conferenze

ORARI D'APERTURA DELLA MOSTRA
Da martedì a giovedì: 10 - 17
Da venerdì a domenica: 10 - 21
Chiuso lunedì e 1 maggio.

Visite gratuite guidate alla mostra sabato ore 15.30 e ore 18.00; domenica e festivi ore 11.00, 15.00 e 18.00.
Visita dedicata alla storia e all'architettura del Castello di Rivoli domenica ore 16.30.
Sabato, domenica e nei giorni festivi è possibile raggiungere il Castello di Rivoli con un servizio di navette che partono da Piazza Castello, Torino.

Per informazioni: tel. +39 011.9565280
www.castellodirivoli.org

Lawrence Weiner

CASTELLO DI RIVOLI

LAWRENCE WEINER

MADE TO PRODUCE A SPARK

MARCH 27 - JULY 30, 2006

REGIONE PIEMONTE

FONDAZIONE CRT

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

CITTÀ DI TORINO

UNICREDIT PRIVATE BANKING - GRUPPO UNICREDIT

Castello di Rivoli • *Museum of Contemporary Art*

Lawrence Weiner

For Lawrence Weiner, "art is the empirical fact of the relationships of objects to objects in relation to human beings and not dependent upon historical precedent for either use or legitimacy." In other words, he is a sculptor, and his work focuses primarily on investigating how we experience the materiality of being, the relationship between people and objects. Our appreciation of it does not rely on connoisseurship, and its value is not contingent on its physical existence in the world. The artist believes that his work need not necessarily be realized in concrete form, but may remain at the stage of artistic intent; a concept expressed in his *STATEMENTS* of 1968/69:
1. THE ARTIST MAY CONSTRUCT THE WORK
2. THE WORK MAY BE FABRICATED
3. THE WORK NEED NOT BE BUILT
EACH BEING EQUAL AND CONSISTENT WITH THE INTENT OF THE ARTIST
THE DECISION AS TO CONDITION RESTS WITH THE RECEIVER UPON THE OCCASION OF RECEIVERSHIP.
"The work need not be built," but it *can* be built, if you want to make it – it does not have to remain at the stage of an artist's intention expressed in words.

Lawrence Weiner was born in the Bronx, New York in 1942. He spent the late 1950s and early 1960s travelling around the US, Mexico and Canada, and in 1960 mounted his first solo exhibition in Mill Valley, California. During the second half of the 1960s and throughout the 1970s, he captured the attention of the art world with his installations, artist's books, and theoretical ideas. He is one of the foremost Conceptual artists. By de-materializing the art object into the realm of language and experience, his work contributed to freeing art from any specific media and techniques. His words – written over buildings, on gallery walls, in artist's books, on buttons, sung by a Country & Western band or included on DVD animations – are presentations of possible artworks that can appear in innumerable forms. By simply presenting words in space, using them to describe or define sculptures through the material processes that would constitute them, Weiner presents works that reflect the quality of a space, and exemplify art liberated from traditional sculptural conventions.
His exhibition at the Castello di Rivoli features two early works, located in gallery 20 on the second floor of the castle, as well as a new project, sited on the castle stairway. For the latter, Weiner thought about the experience of visitors walking up the stairs, looking at different artworks, or capturing glimpses from different points of view and heights along the central stairwell, and making sense of this fragmented experience. He came up with the work *MADE TO PRODUCE A SPARK* (2006). Because the piece is built backwards, the words of the title are the first you experience when walking up the stairs, wrapping yourself around the core of the space, taking in fragments of meaning as you go along, until you reach the top, where you find the beginning of the piece: *A GENTLE RAIN (CAPTURED)*. You might think of the helix form, and its philosophical connotations (something that wraps around itself,) or about the hydroelectricity that is produced in the mountains above Rivoli, or of how the experience of artworks is constituted by a 'spark' in one's consciousness produced by materials to which something has been done (as rain is 'captured',) but any metaphor is less the intention of the artist than the result of the receiver's freedom of experiencing it in whichever way he or she pleases.
For *A REMOVAL OF THE CORNER OF A RUG IN USE* (1969), in gallery 20, you could conceivably take a rug that is currently in use, remove its corner and exhibit it in a gallery, and this would constitute the work in one of its possible conditions. Or, as in this presentation, you could choose to write the words on the wall, referring through language only to the materials with which it might be made.
A work such as *...IN AS MUCH AS / IN AS MUCH AS ...* (1972) poses a more abstract challenge, weighing as it does the experience of a material condition prior to a comparison against the experience of a comparison prior to a material condition: the work could imaginatively be built in many different ways ...
The artist's work is thus vulnerable, dependent, as in a relationship, upon the "receiver" (the audience, collector, museum, public or, more generally, the 'other' who experiences it.) Weiner's art is in essence not prescriptive, nor authoritarian, but vertiginously open.

Carolyn Christov-Bakargiev

Talk with Carolyn Christov-Bakargiev, Monday 27th March, 6:00 p.m., Manica Lunga Conference Hall

HOURS
Tuesday - Thursday: 10 a.m. - 5 p.m.
Friday - Sunday: 10 a.m. - 9 p.m.
Closed Monday and May 1st.

Free guided tours to the exhibition take place on Saturday at 3:30 p.m. and 6 p.m.; Sunday and holidays at 11 a.m., 3 p.m. and 6 p.m.
Tours covering the history and architecture of the Castello di Rivoli are held on Sunday at 4:30 p.m.
On Saturday, Sunday and holidays a shuttle bus service is available leaving from Piazza Castello, Turin.

For information: tel. +39 011.9565280
www.castellodirivoli.org